

MILITARY CHRISTIAN FELLOWSHIP ITALIA



Tutti uno in Cristo Gesù



COMUNICATO STAMPA 10/16 – Roma 08-09-10 Aprile 2016 Conferenza annuale

Si è appena conclusa la conferenza annuale MCF, dove ci siamo ritrovati nuovamente riuniti in concomitanza dell'assemblea annuale dell'Alleanza Evangelica Italiana. La giornata cominciava con una preghiera di lode e ringraziamento al Signore speranzosi e certi che il buon Padre Celeste avrebbe riversato su tutti noi benedizioni abbondanti. Poi, si è parlato dei diritti legislativi dei militari ed il nostro fratello Prof. Avv. Giuliano Palma, ha esposto l'argomento in maniera minuziosa ed esaustiva rispondendo poi a tutte le domande poste dai partecipanti al seminario. Dio sia lodato anche per questi fratelli di cui si usa per la sua gloria.

Subito dopo, il gruppo MCF si spostava nella sala dove era in corso l'assemblea AEI, partecipando così alla preghiera comune ed alla meditazione biblica esposta dal Segretario Mondiale dell'Alleanza Evangelica (WEA) pastore Efraim Tendero.

Dopo essere tornati nella sala assegnata alla MCF per continuare i lavori dell'incontro nazionale, il pastore Francesco Alboreto, membro MCF, esponeva lo studio biblico dal tema *“Dio non chiama i qualificati ma qualifica i chiamati”*.

Dio chiama: ci ha chiamati a servirlo, e tale chiamata non è collettiva ma individuale.

Dio non chiama i qualificati: uno degli errori più grandi è che noi uomini pensiamo che il Signore chiami in base alle attitudini morali, spirituali o professionali dei singoli credenti.

Il Signore ci aiuti a non fare lo stesso errore commesso dal profeta Samuele allorché Dio, avendolo mandato a Betlemme per ungere il futuro re d'Israele, si basò su valutazioni prettamente umane. Davanti a se aveva Eliab, figlio di Isai, primogenito alto e prestante fisicamente e molto somigliante alla figura di Saul. Secondo queste caratteristiche egli era qualificato per essere unto re. Ma nella mente di Dio non c'è spazio per le congetture umane. Lui guarda ben oltre; guarda nel profondo dei cuori. Samuele non aveva capito che colui che sarebbe stato unto re, doveva essere secondo il cuore di Dio. Amos non era qualificato, ma Dio lo ha chiamato e qualificato.

Andrea, Pietro, Giacomo e Giovanni non erano che dei semplici pescatori e non qualificati al servizio di Dio ma, Dio ha fatto di loro dei preziosi pesatori di uomini.

Dio qualifica i chiamati: Dio, qualificandoci, ci equipaggia di una dotazione particolarmente efficace *“tutti furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue” (Atti 2:4)*.

Tuttavia dobbiamo sempre ricordare che siamo strumenti nelle mani di Dio e sottoposti alla Sua volontà. Spesso ci sentiamo poco adatti a fare quelle cose che il Signore ci chiede di fare; altre volte ci domandiamo del perché Dio ci manda lì dove non avremmo mai voluto andare; talune altre ancora pensiamo che quello che il Signore ci ha chiesto di fare è molto al di sopra delle nostre possibilità. Ma poiché è Lui che ce lo ha chiesto non dovremmo mai dubitare sapendo che Lui sarà con noi. Dio ci ha chiamati pur non avendo qualifiche particolari per il compito che ci ha assegnato di fare, ma come Gedeone, Giona e Salomone e tanti altri che ci hanno preceduto, potremo affermare come l'apostolo Paolo *“io posso ogni cosa in Colui che mi fortifica”* (Atti 4:13).

Con nostra grande sorpresa durante l'apertura della sessione pomeridiana, abbiamo ricevuto la visita dei Pastori Efraim Tendero (WEA), Giacomo Ciccone (presidente dell'Alleanza Evangelica Italiana), Paul Schaffer della tenda Cristo e la risposta, Fabio Lugaresi, Agostino Masdea. Tutti ci hanno incoraggiati a continuare la missione che Dio ci ha affidato.

La predicazione della Parola di Dio veniva affidata ad Angelo Gargano, Pastore della comunità A.D.I. di Torino, e Direttore Dipartimento Missioni Estere delle Assemblee di Dio in Italia.

La meditazione biblica era tratta dalla lettura Del libro degli Atti capitolo 22:1-21.

L'apostolo Paolo non aveva qualifiche per il servizio, ma Dio lo ha qualificato. Era fisicamente gracile, ribelle, assassino tra i più crudeli persecutori dei seguaci di quel Cristo che poi lo avrebbe qualificato stravolgendo la sua vita a tal punto che ancora oggi non lo si ricorda più come il persecutore ma come l'apostolo delle genti.

Non bisogna attendere di essere migliori per servire Dio ma così come siamo andiamo ai piedi di Gesù perché il nemico delle anime nostre, satana, ci ricorderà sempre cosa eravamo nel passato e quanto piccoli insignificanti peccatori siamo ancora oggi, ma mentre lui ci vuole annichilire, Dio ci vuole risollevarci ricordandoci che tutte le nostre colpe sono state cancellate sulla croce con il prezioso sangue di Gesù.

Alla chiamata di Dio dobbiamo rispondere come rispose Isaia: *“Signore manda me”*.

Così come si usò di Mosè, Ester, Davide e gli apostoli, Dio si vuole usare di te.

La riunione veniva conclusa con una fervida preghiera innalzata a Dio che qualifica coloro che Egli chiama.

La giornata si concludeva ed i nostri cuori sono stati ripieni di gioia e le nostre orecchie sono state deliziate dalle meravigliose voci del coro della chiesa Alfa e Omega, che lo ha visto protagonista del concerto gospel, organizzato da MCF in collaborazione con la chiesa ospitante A & O.



Il giorno seguente, 10 apr 2016, ci siamo recati al culto mattinale di Santa Cena presso la chiesa di Colle Prenestino Via Montemiletto in Roma dove il Pastore Antonino Gargano ha ospitato una delegazione di membri MCF guidata dal Presidente Marcello De Bonis. Il nostro fratello e collega MCF Pastore Giuseppe Antonelli, con la guida dello Spirito Santo ha amministrato la Parola ponendo enfasi sui vari aspetti del perdono, che ci allontanano o ci avvicinano a Dio a seconda del grado di realizzazione nella vita dell'individuo, ma con la grazia di Dio e la vicinanza a Lui possiamo trovare riposo e rinnovamento nelle sue grazie che sono copiose e benedette.

L'Ufficio Relazioni Stampa MCF Italia
La redazione